

6 aprile 1101: Una bolla di Pasquale II ci tramanda i confini del territorio della città di Velletri, e Torrecchia è il punto il più orientale del territorio		
1118: L'imperatore Enrico V assedia il castrum <i>papae Turriculum</i>		
02 gennaio 1235: Gregorio IX in una bolla conferma i confini della città di Velletri, uno dei confini era costituito dal castrum Torrecchia		
1262: Torrecchia risulta in possesso della famiglia Frangipane		
1300: In un elenco degli abitanti della campagna romana, Torrecchia fa parte della provincia della Campania con abitanti 800		
1386: Torrecchia tenuta di 2000 rubbia, con castello, appartiene alla famiglia dei Conti		
1416: Torrecchia è inclusa nel elenco delle terre distrutte e spopolate della provincia della Campania, è qualificata come « castrum »		
1450: Grato Conti cede alla sua sorella Cecca Conti il castello di Torrecchia, che risulta inabitato, con la sua tenuta il mulino la rocca		
19 gennaio 1455: Onorato III Caetani promette di vendere ai fratelli Giovanni, Andrea e Giacomo Conti «lo castello guasto de Torrecchia, colla forteza, mola, tenimento per 3.000 ducati d'oro»		
1462: Torrecchia risulta gestita da Giacoma Conti		
1517: il Signore del castello di Torrecchia è il cardinale Francesco Conti, il quale vi morì nel 1521		
1521: il cardinale Francesco Conti lascia Torrecchia per testamento al papa Leone X		
1521-1570: i figli naturali del Cardinale Francesco Conti si opposero e nuove lotte iniziarono intorno a Torrecchia		
1570: Torrecchia ritorna in mano alla famiglia dei Conti		
1600: La tenuta di Torrecchia passa a Donna Costanza Conti e da lei al figlio Antonio Maria Salviati e da questi alla famiglia Salviati		
1628: Torrecchia ritorna in mano alla famiglia Conti		
1630: Camillo Conti vende la tenuta di Torrecchia di 2000 rubbia dividendola in 3 parti:		
Parte al Principe M. Antonio Borghese (rubbia 1123)	Parte alla famiglia Turlozzi di Velletri che la rivendono alla famiglia Borgia di Velletri: Torrecchiola Borgia (rubbia 500)	Il resto al cardinale Scipione Borghese che la rivende subito al Cardinale Marzio Ginnetti: Torrecchiola o Castel Ginnetti (rubbia 298)
1660 : il catasto alessandrino registra l'esistenza di due tenute:		
Torrecchia del Principe Giovan Battista Borghese (rubbia 1159)	Torrecchiola o Casale di Torricchiola, del cardinale Marzio Ginnetti (rubbia 261)	
1692: La carta dell'Agro Romano di Giovanni Battista Cingolani chiarisce la suddivisione dell'ampia tenuta di Torrecchia		
Torrecchia del Signor Principe Borghese (rubbia 1159) dove è compresa Torrecchiola Borgia	Torrecchiola del Signor Marchese Ginnetti (rubbia 289)	
1783: Dal catasto annonario dell'Agro Romano si registrano differenze nelle estensioni delle due tenute :		
Torrecchia di pertinenza del Signor Principe Borghese (rubbia 1123)	Torrecchiola o Casale Ginnetti, di pertinenza della famiglia Lancellotti (rubbia 298)	
1819: Dal catasto Gregoriano la mappa dell'Agro Romano si registra una tripartizione della tenuta di Torrecchia (rubbia 2615):		
La tenuta di Torrecchia del Principe Borghese (rubbia 2115)	Castel Ginnetti ossia Torrecchiola del principe Lancellotti (rubbia 449)	Torrecchiola Borgia dei fratelli Borgia Antonio e Pietro (rubbia 51)
1906: il principe Borghese Felice vende la tenuta di Torrecchia ai fratelli Sbardella responsabili per i Borghese di Torrecchia:		
Torrecchia Nuova: Attilio Sbardella	Torrecchia Vecchia: Ettore Sbardella	
1914: Dalla carta dell'agro Romano di Pompeo Spinetti si distinguono tre diverse tenute:		
Torrecchia di Sbardella Ettore e fratelli (ettari 2178) con Torrecchiola Borgia	Torrecchiola o Castel Ginnetti, di Aldobrandini-Lancellotti (ettari 203)	Castel Ginnetti Lancellotti di Lancellotti Principe Filippo (ettari 298)
1990: Torrecchia Vecchia è venduta al principe Carlo Caracciolo (ettari 510)		